

L'appuntamento Parte stasera un programma di **Sky Arte HD** che descrive gli interventi di star del movimento su aree **anonime** o diroccate delle città italiane. E le amministrazioni scelgono sempre di più questa via per la **rigenerazione** urbana

RACCONTI METROPOLITANI

DA CONTRO CULTURA A MEZZO DI RISCATTO LA STREET ART RIVELA I LUOGHI INVISIBILI

di Luca Molinari

Muri sbrecciati, tetti, fabbriche abbandonate, case destinate alla demolizione ma anche pareti cieche, angoli urbani poco frequentati, trombe delle scale e gallerie, sono solo alcuni dei risultati apparentemente secondari delle nostre metropoli, cresciute così rapidamente negli ultimi due secoli da aver generato migliaia di questi luoghi.

Per decenni spazi di questo tipo sono stati del tutto invisibili ai nostri occhi, malgrado occupassero spesso l'orizzonte visivo della nostra quotidianità. Ma sempre di più questi frammenti laterali della nostra vita stanno diventando luoghi di ricerca e d'espressioni artistiche capaci di dare voce a sogni, pensieri e ricordi che sembravano inaccessibili.

Inizialmente si trattava di incursioni clandestine, miraggi di colore e forme estreme che comparivano con le prime luci dell'alba nei luoghi più impensabili provocando stu-

pore, ammirazione o, in modo diametralmente opposto, grida di rabbia. Ma è ormai chiaro che il fenomeno della «Street art» in questi ultimi anni si è sempre più consolidato e viene considerata come una delle forme dell'arte contemporanea più attente alla realtà che ci circonda.

Da quando, nei primi anni Settanta, le vetture della metropolitana di New York cominciarono a essere la tela mobile di una generazione che aveva colto la forza di una comunicazione virale e popolare, oltre che il veicolo più efficace di una rabbia sociale che non trovava ascolto, qualcosa è cominciato a cambiare nel mondo dell'arte e della comunicazione.

I graffiti, con la creazione d'infinita varianti calligrafiche, veri antesignani della scrittura nei social contemporanei, diventarono uno strumento potente d'espressione, un luogo di scontro tra contro-cultura e istituzioni e l'inizio della colonizzazione di spazi metropolitani marginali.

Con il passare degli anni, dal writing hip-hop si è assistito a esperienze di autori che guardarono alla città reale co-

me al luogo di espressione per eccellenza. I lavori di Banksy, JR, Blu, Zio Ziegler, Jim Avignon, Axel Void, Bezt & Natalia Rak, Armsrock e Bros, solo per fare alcuni nomi, non solo ci hanno mostrato quanto fosse efficace la dimensione espressiva del messaggio, ma insieme ci hanno aiutato a guardare alla città con occhi diversi.

E questo credo sia il cuore del problema oggi. Con la fine degli anni Novanta le amministrazioni si sono trovate di fronte a un bivio: la lotta dura oppure la possibilità di offrire luoghi in cui lasciare libera espressione a queste esperienze.

Si trattava di riserve indiane relegate a spazi estremi, periferici e apparentemente senza valore, dove si ebbe l'illusione di veicolare quello che sembrava un disagio giovanile invece che considerarla una vera, inaspettata risorsa. Ma lentamente qualche cosa sta cambiando. Una serie di magnifici lavori realizzati nelle favelas brasiliane, oppure molti muri ciechi trasfigurati nelle aree di confine tra est e ovest di Berlino, divennero occasioni preziose non solo per decorare spazi cadenti ma soprattutto

per cominciare a dare identità inattesa a questi luoghi e alle comunità che li abitano. Si cominciò a capire che non si trattava solo di decorare dei muri dimenticati, ma che queste opere avrebbero potuto avere il potere di fare risuonare ricordi e storie legate ad abitanti che raramente hanno avuto ascolto.

L'effetto è potente perché, non solo fornisce identità a luoghi invisibili ma, soprattutto, contribuisce alla costruzione di consapevolezza e amore per gli spazi di cui ogni comunità avrebbe diritto. Le conseguenze sono sempre positive e inattese, perché a un murales su di un vecchio fabbricato spesso si affiancano associazioni che si prendono cura degli spazi abbandonati creando piccoli giardini, orti urbani, luoghi d'incontro informale che attivano forme di **rigenerazione** urbana diffuse.

In questo modo l'azione artistica amplia la sua portata politica e sociale diventando un inatteso strumento di trasformazione fisica e simbolica dei luoghi, e aiutandoci a ridare senso a tutti quegli spazi secondari che possono migliorare la nostra vita quotidiana.



Per molti anni i graffiti sono stati il terreno di scontro con le istituzioni

Considerata a lungo espressione di protesta giovanile ora è vista come inaspettata risorsa

Focus



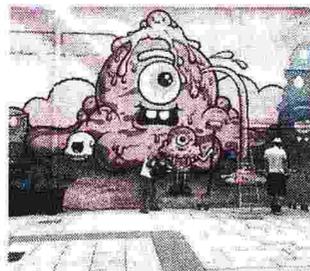
Da oggi e per ogni martedì alle 22 su Sky Arte HD (120 e 400 di Sky) prende il via un nuovo appuntamento con la street art: la serie **MURO** curata da David Diavù Vecchiato

MURO è un programma, in otto puntate, di Sky Arte HD e Intesa San Paolo, prodotto da Level33 e da «Il Fatto quotidiano». Level33 è una società di produzione specializzata in video per tv e web, branded content. Tra le ultime produzioni RDS academy (Sky Uno), Kitchen Sound con Alessandro Borghese (Sky uno) e Trio medusa late show (Italia 1)

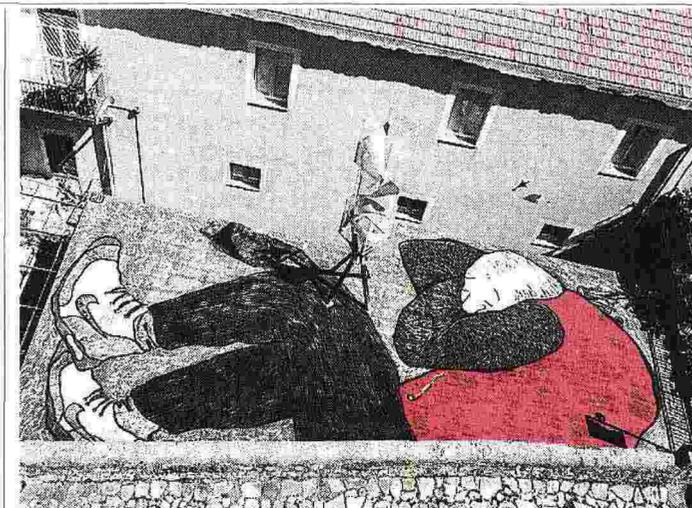
Gli artisti sono: Nicola Verlato, Rak&Bezt, Ella &Pitr e Elian Chali, Jim Avignon, Axel Void, Zio Ziegler Gary Baseman e Buff Monster



Axel Void
 Ha realizzato, a Mosciano S. Angelo (Teramo), un'opera per sanare la ferita urbana causata dalla demolizione di una chiesa del Seicento



Buff Monster
 Noto per lo stile pop e l'uso giocoso e predominante del colore rosa, ha lavorato ad Olbia sulla parete del vecchio Cinema Astra



Dall'alto L'intervento artistico di Ella & Pitr realizzato a Gaeta



Nicola Verlato
 Italiano emigrato a Los Angeles. A Tor Pignattara ha raffigurato «Hostia», murale gigantesco sull'allegoria della morte di Pier Paolo Pasolini



Betz, artista polacco degli Etam Cru, con **Natalia Rak**, hanno dipinto le due facciate del comune di Caserta, per rendere omaggio al nostro Paese



Ella e Pitr, di origini francesi (nella foto, Pitr), hanno lavorato al Festival «Memorie urbane» con l'artista argentino **Elian Chali**

Scarica l'«app» Eventi



Informazione, approfondimenti, gallery fotografiche e la mappa degli appuntamenti più importanti in Italia. È disponibile sull'App Store di Apple la nuova applicazione culturale del «Corriere della Sera Eventi». È gratis per 7 giorni.



Presenza poetica

Lo scorcio di una delle due facciate cieche della sede del Comune di Caserta, su cui Bezt con la sua compagna di vita Natalia Rak ha raffigurato i due amanti Romeo e Giulietta colti nell'ultimo momento della loro vita

